

Discorso di Maulana Shaikh Muhammad Shaikh Ibrahim Shaikh Muhammad 'Uthman, *hawliya* Khartum 2011

Bismillahi ar-rahmani ar-rahim

Diletti, giunti da ogni paese

As-salamu alaikum wa rahmatu-llahi ta'alah wa barakatuh

Al-hamdu li-llah al murid al wadud, l'Unico che volle la creazione e la creazione volle Lui e procedette verso di Lui; l'Unico che nella Sua bellezza è amato dalla creazione intera, e quando appare nella Sua maestà ne viene avvertita la mancanza da tutti coloro che si sono smarriti [*wird Er vermisst von allen verlorenen*]; e si manifesta nella Sua perfezione come Colui che è venerato sopra ogni cosa nella creazione [*als der Hochsverehrte der Schöpfung*]; e adorato grazie [*durch*] a Lui e agli angeli e grazie a ciò che ci è stato dato e alla parentela [*dem Gegebenen und den Angehörigen*], grazie alla vascello salvifico nel mare della purezza e della gioia, anche dopo il giorno del giudizio e grazie a chi testimonia e chi è oggetto di testimonianza [*den Zeugenden und Bezeugten*].

Miei fratelli e sorelle, figli e figlie mie.

Al Haq, subhana wa ta'ala edificò la creazione dall'amore, tale amore è il primo legame fra Lui, *subhanahu wa ta'ala*, e la Sua creazione, questo sussiste ancor prima della signoria e dell'adorazione [*dies ist noch vor rubbabbia und Anbetung*], a partire dal quale si sviluppa il legame di adorazione, grazie al quale la relazione fra il Creatore e la creazione acquisì eccellenza e primato. Di questo [amore] hanno fatto menzione molte fonti e se ne sentì la mancanza da parte degli esseri umani, la loro relazione con Dio essendo limitata al [mero] adempimento [dei precetti], ecc.. La distanza fra ciò che è interdetto e la [sua] pena si riferisce alla maestà soverchiante, sebbene i nomi di misericordia come il nome *al jabbar* provenga[no] da *jabarut* e gli uomini abbiano dimenticato che questo è anche il risanatore di tutti i cuori infranti.

Egli non ha [forse] fatto menzione nel Corano: sura al Maida, versetto 54, “[...] Allah susciterà una comunità che Lui amerà e che Lo amerà,[...]” e la sura al Baqara, versetto 165 “Ma coloro che credono hanno per Allah un amore ben più grande.”? Ed Egli disse al profeta Mosé *aleihi al salam* sura al Ta-Ha, versetto 39 “[...] Ho posto su di te il Mio [sguardo] amorevole, affinché tu venissi allevato sotto il Mio occhio.” Ed il Profeta ﷺ disse «Nessuno è un credente sin quando non amerà Allah ed il Profeta più di ogni altra cosa.»

Allah ha elevato l'amore e la di Lui contemplazione come meta suprema per gli amanti e per coloro che sono in cerca di Lui e ha ordinato al Suo diletto ﷺ di accompagnarli e rese i cieli la scopo supremo per le opere meritorie e in un *hadith qudsi* si fa cenno del fatto che Allah ama gli adoratori e ha detto “Più di tutto amo che gli adoratori si approssimino a Me eseguendo ciò che Io gli ho ordinato di fare.” ed Egli ama anche gli adoratori che fanno più di ciò che è stato ordinato loro (“Colui che Mi adora esegue le *nawafil* sino a che non lo amo.”) Per questo la religione è amore per Allah ed il Profeta ﷺ, ma anche l'esecuzione di ciò che è stato ordinato o interdetto – e nessuno dei due sostituisce l'altro, piuttosto la religione dell'amore è quella che ci assicura l'aiuto necessario ad adempiere ed eseguire ciò che ci è ordinato.

Il Profeta ﷺ ha detto: «Abu Bakr non è migliore di voi a causa dell'abbondanza delle sue preghiere

e dei suoi digiuni» né «per la sua scienza e la sua perizia, ma perché qualcosa di profondo alberga nel suo cuore.» E Sayyidna Anas riferisce di un uomo che domandò al Profeta ﷺ dell'ora del giorno del giudizio, al quale il Profeta ﷺ disse: «Cosa hai fatto per prepararti ad essa?» L'uomo disse: «Nulla che non sia amare Allah ed il Profeta ﷺ » ed il Profeta ﷺ replicò: «Tu sarai assieme a coloro che ami.» Al riguardo Sayyidna Anas disse: «Mai fummo più felici di quando il Profeta ﷺ disse “sarai assieme a coloro che ami”.» Ed alla fine Sayyidna Anas disse: «Io amo il Profeta ﷺ, Abu Bakr e 'Umar e spero che per questo sarò assieme a loro sebbene non abbia fatto ciò che hanno fatto loro.»

Fra i sette ai quali Allah farà ombra il giorno del giudizio ve ne sono due [che appartengono ai sette] grazie al loro amore per Allah, la cui fratellanza li accomuna o li spinge su vie differenti. L'Imam 'Ali *karam Allah wajhahu* diceva: «È possibile che tu abbia un fratello che non sia nato da tua madre.» Ed il Profeta ﷺ diceva: «Nessuno è un credente prima che abbia amato suo fratello più di sé stesso.»

Un sapiente dette il seguente consiglio ad un fratello: cerca la fratellanza di coloro che l'amore ha reso disponibili, che garantiscono per te quando non sei presente, che ti aiutano quando ci sei, che ospitano il tuo amico quando lo incontri, che ti difendono quando affronti un nemico, che si rallegrano quando giungi da fratello, che si compiacciono quando mariti una figlia. [Se] Questa è vera fratellanza, dunque cosa possiamo dire dell'amico o di *al khalil*, come si dice in arabo? Il Profeta ﷺ diceva: «Una persona diventa parte della religione del proprio amico, di conseguenza si deve porre attenzione a questo con chi si stringe un legame di amicizia.» In arabo il termine indica sia amicizia sia colui che soddisfa i tuoi bisogni.

Al Saib bin Abdallah diceva: «Il giorno della conquista di Mecca venni condotto dal Profeta ﷺ da 'Uthman bin Affan e Zuhir i quali parlarono di me con ammirazione, cosa che fece dire al Profeta ﷺ: «Non parlare di lui a me, poiché egli è mio amico già prima dell'Islam.» Al Saib rispose: «Sei stato veramente un amico.» Udito ciò il Profeta ﷺ disse ad al Saib: «Considera il tuo comportamento prima dell'Islam e perpetualo nell'Islam, abbi cura dell'ospite, sii generoso coi sapienti e buono con il tuo vicino.»

Diletti,

L'amore per Allah e per il Profeta ﷺ comprende l'amore per la vostra famiglia e per gli amici, per i vostri fratelli e sorelle e per la vostra comunità, e così anche l'amore per la patria è una parte della fede. Noi diciamo qui a tutti i giovani, prima di tutto a quelli delle nazioni islamiche ed arabe, che pace e libertà di opinione sono diritti inalienabili, ma esiste una grande differenza fra libertà e anarchia, fra libertà di opinione e disordine. E il sentimento di oppressione e di rabbia non sia motivo per uccidere e distruggere la proprietà altrui (pubblica o privata). Elevate le vostre azioni così come i vostri pensieri (rivolgendoli al futuro), e non distruggete le vostre case con le vostre mani, poiché questa è una delle peggiori cose che possano essere ascritte a qualcuno.

Fratelli miei e sorelle, figli e figlie mie.

Nel Corano, sura al Araf, versetto 32, è detto: «Di': “Chi ha proibito gli ornamenti che Allah ha prodotto per i Suoi servi e i cibi eccellenti?”. Di': “Appartengono ai credenti, in questa vita terrena e soltanto ad essi nel Giorno della Resurrezione”. Così spieghiamo i Nostri segni ad un popolo che sa.» Il versetto, come prolusione retorica, chiede chi possa negare o proibire le cose belle, intendendosi qui indumenti di uso [comune] e altre cose in cotone e filati, lana e seta, ed anche cibi

e bevande, rapporto sessuale, cose che Allah ha creato per i Suoi adoratori. Così rispose l'Imam Malik bin Inas menzionando una parte di questo versetto ad un tale che gli diceva: «Temi Allah, oh Malik, porti indumenti di fine fattura e mangi cibi sopraffini», poiché il versetto descrive le cose che sono state create in questo basso mondo per i credenti e i miscredenti, sebbene siano giudicati per questo nel giorno del giudizio solo i credenti.

Gli uomini concentrano al loro attenzione sugli *hadith's*, sui versetti coranici e sentenze dei sapienti, che deplorano tali cose, nel farlo essi hanno dimenticato ciò che in questo genere di cose è motivo di glorificazione. Questo [atteggiamento] porta gli uomini ad essere pigri, a non esser più operosi, ma faremo menzione qui di alcune sentenze che richiamano l'attenzione su queste buone cose della vita mondana e che incoraggiano gli uomini al lavoro e a fare ciò che è gradito ad Allah e al suo Messaggero ﷺ. Il Profeta ﷺ diceva: «La vita mondana è verde e bella ed è benedetta se noi procediamo sulla retta via.» È giusto quando si lavora in questo basso mondo avere meno aspirazioni [di questo genere] al fine di avere più tempo per il *dhikr* ? D'altronde come farai a provvedere al tuo sostentamento? Intendi chiedere l'elemosina alla gente dal momento che sei uno dei *dhakirin* ? Prendete esempio da Sayyiduna Salman al Farisi r.a.a. che si rifiutò di abitare nel palazzo imperiale dopo esser divenuto principe dei persiani. Gli uomini lo videro al mercato carico di ogni sorta di cibi, bevande e indumenti e gli domandarono dove mai fosse andata a finire l'ascesi. Egli rispose che portava quelle cose per placare il suo *ego* e affinché non ne fosse distratto nel compiere il suo servizio divino.

Un giorno il Profeta ﷺ si trovava assieme ai suoi compagni quando videro un giovanotto prestante recarsi al lavoro e dissero: «Ahimé, quel giovanotto impiegherà la sua forza in occupazioni diverse dalla via che porta ad Allah.» allora Profeta ﷺ disse: «Non dite questo poiché egli lo fa per provvedere al suo sostentamento, in modo da non dipendere da altri e questo conta al cospetto di Allah; ed anche se egli lo facesse per provvedere ai poveri e ai deboli della sua famiglia questo sarebbe in vista di Allah; ma se lo facesse per dei vestiti [*um anzugen*] o per orgoglio allora procederebbe sulla via di *shaytan*.»

Abu Huraira r.a.a. riferisce che un giorno i non-arabi furono oltraggiati in presenza del Profeta ﷺ e lui ﷺ nel proibire tale pratica disse: «Non dovete insultare i non-arabi poiché hanno civilizzato molte terre di Dio in modo che la creazione in questo abbia modo di manifestarsi.» Sayyiduna Amru ibn al Aas r.a.a. raccontò che il Profeta ﷺ lo aveva convocato munito di vestiario e armatura: «Io andai e lo trovai mentre si abluiva per la preghiera, mi guardò insistentemente, scrollò la testa e disse: “O Amru, ti manderò alle testa di un armata con la quale vincerai e voglio da te un ricco bottino.” al che io dissi: “Non sono diventato musulmano per brama di denaro ma solo per l'Islam e per poter essere assieme al Profeta ﷺ”; lui ﷺ rispose: “O Amru, è cosa buona che mezzi considerevoli siano nelle mani di un uomo buono.”»

Ora volgiamo la nostra attenzione all'Imam 'Ali *karm allah wajhuhu*, la porta della città della scienza e della saggezza, il quale ci ha descritto questo basso mondo: «Questo basso mondo, un luogo di onestà per chi è onesto; un luogo di guarigione per chi comprende le cose mondane; un luogo di ricchezza per chi ne vuole attingere; una moschea per chi ama Allah; un luogo nel quale pregano gli angeli; un luogo di rivelazione; un mercato per i santi, presso il quale essi possono acquistare misericordia e paradiso; quello che denigra il mondo quando questo lo pianta in asso... Alcuni hanno denigrato il basso mondo, mentre altri lo hanno osannato, quando il tempo prometteva bene per loro ne parlavano con benevolenza; tu che inveisci contro il mondo, [lo fai] quando questo è sempre stato dalla tua parte, o quando la tua vita ti ha condotto nell'errore?... Quanto spesso tu stesso fosti la causa della malattia, quando desideravi la guarigione e domandavi al medico la medicina! Il mondo non ti ha [forse] portato la guarigione e [non è stato] un modello per te e per la tua vita? Affliggersi per il domani non aiuterà te e i tuoi cari.

Una volta fatta menzione di ciò che è rivelato nel Corano, spiegato dalla *sunna* e compiuto dai compagni, ora affrontiamo un saggio arabo fra i compagni, dal quale abbiamo attinto molta sapienza. È Qa'is bin Asim il quale dice sul letto di morte: «Guadagnatevi il denaro poiché questo è un *memento* per i generosi e ti tiene lontano dal cattivo comportamento e dal mendicare, poiché questa è l'ultima cosa che sei tenuto a fare; e non ti lagnare poiché non ci si lagnava davanti al Profeta ﷺ.»

Da tutto quello che abbiamo ricordato, noi comprendiamo che questo basso mondo da un lato viene esaltato, dall'altro viene deplorato, non per sé stesso, ma a seconda della situazione nella quale l'uomo si trova. Tale congiuntura è legata alla condizione del cuore, la quale si ripercuote su tutti i sensi dell'uomo. Nella sura al Hajj, versetto 46 è detto: «Non percorrono dunque la terra? Non hanno cuori per capire e orecchi per sentire?[...]» Questo significa due cose: il cervello implica la scienza e il luogo della scienza è il cuore. Mogahid dice che ogni essere umano ha quattro occhi, due nel capo per vivere in questo mondo e due per l'aldilà. Nel caso in cui gli occhi del capo siano ciechi, tale cecità non gli nuocerà, fintantoché vedono gli occhi del cuore. Ma se gli occhi del cuore sono ciechi, anche la capacità visiva del capo non gli sarà di alcuna utilità.

Sidi Fakhruddin r.a.a. diceva, che il cuore ha due stati: preoccupazione o aspirazione. Quando il cuore è colmo di affanno il resto del corpo sarà impegnato nell'accrescimento della prole e delle proprie sostanze, sarà guidato dalla superbia e dall'orgoglio e il cuore sarà occupato da cose malvagie invece che dal *dhikr Allah*. E tutto ciò conduce all'accecamiento degli occhi del cuore. Ma se il cuore è pieno di aspirazione allora sarà ricolmo dell'amore per il Profeta ﷺ, per la sua famiglia, per i compagni ed i santi, ed il resto del corpo sarà dedito al *dhikr* e alla glorificazione del Profeta ﷺ e gli occhi del cuore saranno aperti alla visione intellettuale.

Cari ospiti,

Ora è tempo di parlare del valore del sermone religioso e della giusta condotta del predicatore. Recentemente si è parlato spesso della maniera in cui, dopo un lungo periodo di immobilità e arretratezza, debba essere rinnovato e migliorato il carattere del sermone allo scopo di cogliere l'interesse dell'ascoltatore. Come prima ed immediata considerazione noi constatiamo che i primi predicatori facevano uso degli stessi versetti e *hadith's* dei predicatori di oggi, senonché ci si domanda per quale ragione, nelle medesime condizioni di partenza, non si raggiungano gli stessi risultati, in effetti e in maniera sorprendente osserviamo il contrario: le persone vengono allontanate invece di esser attratte.

Il problema non risiede evidentemente nel testo in sé, ma nell'unione di questo con la persona del predicatore. Questo ci conduce nuovamente all'esordio della nostra esposizione riguardante le condizioni del cuore, per cui ognuno di noi, per proprio conto, dovrebbe interrogarsi sullo stato del proprio cuore: esso si trova nello stato di preoccupazione o di aspirazione? Questo è il significato interiore della cosa, ma che ne è del [mondo] esteriore? Noi non vogliamo partire all'attacco né porci sulla difensiva, ma solamente spiegare, Allah è il nostro scopo e da Lui imploriamo la Misericordia.

I testi del Corano e degli *hadith's* utilizzati nei sermoni guidano l'intelletto, ovvero mente e cervello seguono il testo, e seguono la comprensione non solo della logica ma concordano anche con la *shariya* ed il *fiqh* [oppure “la comprensione non segue solo la logica ma concorda anche con la...”] [*das heisst Gehirn und Verstand folgen den Texten, und das Verständnis nicht nur der Logik folgen sondern auch mit Sharia und Fiqh übereinstimmen*]. Ciò significa che il *Fiqh* è connesso alle origini della rivelazione. Il *Fiqh* contiene in sé svariate forme di scienza, per es. se un versetto ha validità incondizionata oppure se questa è ridotta e limitata ad opera di un altro versetto, se una sentenza è definitiva oppure è circoscritta ad una determinata situazione. Inoltre molti predicatori non considerano che lo stesso *Fiqh* dipende dal tempo e dal luogo e da coloro ai quali è indirizzato

il sermone.

Ad un esame più attento si riscontra che la religione, per coloro che vogliono progredire, è costituita da tre gradi, Islam, Iman, ed Ihsan,; proprio come vi sono dei precetti obbligatori, preghiere supplementari e la divina contemplazione per coloro che si impegnano seriamente nella religione; inoltre la religione consiste nella fede, nell'adorazione divina e in atti destinati a coloro che acquisiscono il sapere [*sich um Wissen aneignen*] e intendono rafforzare la loro capacità di tenere un sermone.

- La fede nella religione: essa richiede la professione di fede per la quale Allah non ha uguali, Egli abbraccia tempo e spazio con i Suoi nomi e attributi e nulla della Sua creazione lo conterrà al di fuori del cuore del Suo servo credente. Non v'è nessuno che sia adorato a giusto titolo [al di fuori di] Lui [*Es gibt keine, der mit Recht angebetet wird Ihm*] e il Profeta Sayyiduna Muhammad ﷺ è Suo servo, prima creatura e sigillo degli inviati. Questi pilastri fondamentali della religione sono inalterabili nel tempo e nello spazio.
- La divina adorazione: varia a seconda del luogo e del tempo, per es. le preghiere obbligatorie sono cinque al giorno, tuttavia ora e numero delle *rakat's* cambiano a causa di viaggi, luogo di residenza, salute o malattia; anche il digiuno è condizionato dal fatto se si abbia la possibilità di farlo, se sia in viaggio o nella propria dimora, se in alcune regioni il sole [non] sorga o tramonti affatto, se si faccia uso dell'orario-calendario [delle preghiere] in luogo della misurazione della lunghezza dell'ombra oppure dell'osservazione del crepuscolo; allo stesso modo l'obbligo della *zakat* varia a seconda del periodo dell'anno e della quantità del denaro; ed anche l'*hajj* è condizionato dalla capacità di assolverlo.
- Negozio [giuridico] [*Handlung*]: abbraccia l'ordinamento che regola la compravendita, il matrimonio e il divorzio, il prestito e la successione.

Al giorno d'oggi esiste ancora in qualche luogo la schiavitù? Attualmente il *jihād* è ancora un obbligo? Contro chi? E sotto quale bandiera?

Questo vale anche per le cose proibite e per quelle consentite nell'islam. Non [forse] è vero che delle alterazioni delle condizioni [ambientali] possono rendere lecito ciò che è interdetto, per es. nello stato di necessità o nel caso si tema per la propria vita? Non è [forse] lecito mentire nel caso si cada prigionieri?

Al Imam al Shafi'i modificò le sentenze giurisprudenziali [*Gutachten*] che aveva emesso in Irak, dopo aver viaggiato alla volta dell'Egitto ed esservi rimasto, [variazione] conosciuta come la vecchia e la nuova scuola dell'Imam Shafi'i. Per di più, in tutte le scuole di diritto, noi rileviamo [come separati punti di vista] il parere del loro fondatore ed il parere degli allievi che gli succedettero.

La religione nella sua interezza non consiste di obblighi, azioni raccomandate e azioni comunemente approvate? Non è obbligo per chi tiene sermoni considerare tali cose e conoscere il giusto grado di ogni azione? E cosa dire di coloro che oggi giorno abbracciano nuovamente l'islam? Li dobbiamo trattare come [un fatto] normale nelle nostre regioni senza considerare che essi sono una novità nell'Islam?

I predicatori devono familiarizzarsi con il *fiqh* [che fa parte] dei testi non subordinando la logica e il metodo di spiegazione al normale raziocinio umano.

Miei cari,

Sidi Fakhruddin r.a.a. diceva nella *qasida* 43, verso 15: "Allah ha indicato ad alcuni uomini le cose preziose da utilizzare in modo che diventassero fratelli e la fratellanza si diffondesse." La

fratellanza tiene lontana la separazione, distrugge l'ostilità e l'odio, fa germogliare il seme dell'amore e rende puri i cuori. L'Imam al Damakhshari diceva: l'importanza centrale della fratellanza si manifesta più nella cattiva che nella buona sorte.

Un giorno Sayyiduna Imam 'Ali *karm allah wajhuhu* chiese al figlio Sayy. Hasan r.a.a. come considerasse la fratellanza. Egli rispose che essa consiste nel dare conforto nella cattiva come nella buona sorte.

Consentiteci di ricordare che il primo maestro di questa comunità ﷺ, quando giunse a Medina, portò la fratellanza fra *muhajirin* ed *ansar*. Abu Dawud riferiva che il Profeta ﷺ disse: «Il *muslim* è fratello del *muslim*, non gli fa torto né danno, chi è suo fratello in questo mondo, è servito da Allah, chi è di conforto ad un *muslim*, a lui Allah porterà conforto, e chi copre un *muslim*, sarà coperto da Allah nel giorno del giudizio.»

Un giorno Sayyiduna Abu al Dardar r.a.a. vide in un campo due buoi dietro ad un aratro, quando uno sostava per grattarsi anche l'altro si arrestava. Sayy. Abu al Dardar r.a.a. pianse e disse che la fratellanza doveva essere così, lavorare assieme per volere di Allah e quando l'uno fa sosta l'altro lo segue.

Ibrahim al Nakha'i diceva, non abbandonare il tuo fratello a causa di un suo errore, poiché oggi commette uno sbaglio e domani non lo ripeterà.

È stato riferito di due fratelli di vecchia data che quando uno di essi si scostò dalla retta via, fu chiesto a suo fratello se non desiderasse abbandonarlo. Questi disse che proprio allora era necessario che lui prendesse per mano il fratello per dirigerlo dolcemente e chiedergli di ritornare nuovamente alla precedente [condotta].

Si dice che chi perdona è perdonato.

Fra le cose meravigliose che noi possiamo raccogliere quale frutto della nostra fratellanza v'è che la fratellanza conti come ringraziamento per il bene che si riceve. Così come diceva Sayy. Fakhruddin r.a.a.: «La gratitudine per il bene ricevuto è la fratellanza.»

Riassumendo quanto [detto] in precedenza: il nostro amore per Sidi Fakhruddin r.a.a. il quale ci ha circondato con il suo amore, il fatto che noi lo amammo e lo abbracciammo, che alcuni che conobbero la via [dell'] amore, lo abbracciarono con tutto il loro cuore, e che l'unico che è in stato di contemplazione lo abbracciò dal profondo del cuore e divenne testimone dei cuori dei dilette. Quando fu chiesto a Maulana Shaikh Ibrahim r.a.a. riguardo al significato di quanto detto da Sayy. Fakhruddin r.a.a. nella *qasida* 12, verso 2: «*Dovete chiedere a lui la salvezza nel giorno del giudizio.*», Maulana Shaikh rispose: «Amatelo – [poiché] “l'uomo sarà assieme a colui che ama”» Concludiamo con il verso significativo n. 126 da al-Ta'iyā: «*Io sono nel cuore di chi conosce l'amore come via; mi abbraccia un cuore che è in contemplazione.*»

Ogni bene per tutto l'anno a tutti voi!

Wa salli allahumma ala sayyidina Muhammad wa ala alihi wa sahabihi wa sallam

Wa as-salamu alaikum wa rahmatu-llahi ta'alah wa barakatuh.